

Adi

Associazione degli Italianisti

*Il Rinascimento letterario.
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi
Napoli, 10-11 maggio 2018*

Scheda informativa

Dati personali

Irene Cappelletti
cappelletti.irene@gmail.com

Progetto di ricerca

Titolo della ricerca

«Ut Ovidius lascivire in Metamorphosesin solet»: «Metamorfosi» e metamorfosi tra lirica ed epica nella letteratura italiana medievale e rinascimentale

Inizio attività di ricerca

Gennaio 2018

Fine prevista attività di ricerca

Giugno-luglio 2019

Abstract attività di ricerca

Osservando le varie riscritture delle *Metamorfosi* di Ovidio nella letteratura italiana medievale e rinascimentale, appare evidente che la creazione di una scena metamorfica crea spesso una frattura nel tessuto tematico e stilistico di testi che non siano composti prevalentemente da narrazioni di tali vicende.

D'altra parte, già l'opera ovidiana risulta attraversata da fratture, caratterizzata com'è dal *lascivire* (Quintiliano, *Inst. or.* IV 1, 77), vale a dire da una tecnica narrativa basata su collegamenti artificiosi tra un episodio e l'altro (*transitus*) e dalla frequente commistione dei codici epico ed elegiaco.

Lo scopo della presente ricerca è la determinazione delle tipologie stilistiche e retoriche con cui il *lascivire* ovidiano è affrontato in alcune opere italiane dal XIV al XVI secolo, nella creazione di scene metamorfiche o modellate su vicende di trasformazione, e nelle modalità del loro inserimento in contesti prevalentemente narrativi o lirici. Le opere selezionate sono: Dante, *Vita Nova*, *Rime*, *Commedia*; Petrarca, *Canzoniere*, *Trionfi* e, relativamente al periodo 1440-1635, Poliziano, *Rime*, *Stanze per la giostra di Giuliano de' Medici*, *Fabula d'Orfeo*; Lorenzo de' Medici, *Canzoniere*, *Selve*, *Ambra*, *Ecloghe*; Cariteo, *Endimione*, *Libro de la Metamorphosi*; Sannazaro, *Arcadia*, *Sonetti e canzoni*; Boiardo, *Amorum libri tres*, *Pastorale*, *L'innamoramento de Orlando*; Ariosto, *Rime*, *Orlando furioso*; Tasso, *Rime*, *Aminta*, *Gerusalemme liberata*.

Dal punto di vista della commistione dei generi sarà importante definire la stratificazione delle fonti, valutando il ruolo delle *Metamorfosi* in rapporto ad altri testi latini – ovidiani (soprattutto *Ars amandi*, *Amores*, *Heroides*, *Fasti*) e non (si vedano almeno Orazio, Virgilio, Propertio, Lucano, Apuleio) – e volgari, soprattutto in presenza di miti tradizionalmente associati e nei casi di ‘redazioni multiple’ di uno stesso mito, senza escludere occasionali confronti con la coeva tradizione figurativa, quando questa offra elementi funzionali in relazione alla scelta del particolare momento della vicenda da narrare o rappresentare.

Lo studio sarà completato dall’indagine sul ruolo e sul peso delle *Metamorfosi* ovidiane come modello tematico, stilistico e narrativo in scritti critici quali il *De vulgari eloquentia*, le petrarchesche *Familiari* I 5, I 8, XXII 2, XXIII 19, XXIV 1 e 10, il *Comento de’ miei sonetti* di Lorenzo de’ Medici, e in commenti o apparati di postille alla *Commedia* e/o al *Canzoniere* e/o ai *Trionfi* riconosciuti come particolarmente significativi (per brevità se ne elencano solo gli autori): Cristoforo Landino, Bartolomeo Fonzio, Bernardo Illicino, Trifon Gabriele, Alessandro Vellutello, Bernardino Daniello (anche *Della poetica*), Sebastiano Fausto da Longiano, Silvano Da Venafro, Giovanni Andrea Gesualdo, Giulio Camillo Delminio, Ludovico Castelvetro e Torquato Tasso.

Saranno inoltre considerati alcuni tra i documenti del dibattito cinquecentesco sulla *Poetica* di Aristotele e sui generi letterari, in particolare sul poema epico (anche in questo caso se ne indicano solo gli autori): Ludovico Dolce, Sebastiano Fausto da Longiano, Simone Fornari, Giovambattista Giraldi, Girolamo Ruscelli, Gian Giorgio Trissino, Antonio Minturno, Ludovico Castelvetro, Francesco Patrizi, Iacopo Mazzoni, Torquato Tasso.

Per quanto riguarda i commenti alle *Metamorfosi*, senza dimenticare le interpretazioni medievali variamente allegorizzanti, ancora vive e operanti nel Rinascimento inoltrato, e l’interpretazione storica e filosofica delle *Genealogie* boccacciane, l’attenzione si appunterà sul commento umanistico di Raffaele Regio, in cui ritornano, non dichiarate e valutate positivamente, le categorie critiche di Quintiliano.

Dall’analisi condotta in parallelo su testi letterari e testi critici emergeranno non solo le diverse modalità stilistiche di riscrittura delle *Metamorfosi*, ma anche le situazioni che innescano il ricorso ai, e dunque la funzionalità dei, miti metamorfici in generi e testi diversi.

Bibliografia personale che si ritiene significativa

I. CAPPELLETTI, *Il «frammento magliabechiano» del «Decameron»: una complessa interpretazione del «Centonovelle», «Heliotropia», 14, 2017 (Locating Boccaccio Special Issue. Proceedings of the international conference, Locating Boccaccio in 2013, Manchester, 10-12 July 2013, edited by G. Armstrong and S. J. Milner), pp. 79-100;*

I. CAPPELLETTI, *Una proposta per la struttura del «Decameron»: primi appunti, in Intorno a Boccaccio / Boccaccio e dintorni 2015. Atti del Seminario internazionale*

Adi

Associazione degli Italianisti

di studi (Certaldo Alta, Casa di Giovanni Boccaccio, 11 settembre 2015), a cura di S. Zamponi, Firenze, Firenze University Press, 2016, pp. 65-76;

I. CAPPELLETTI, «*Alcuna novelletta per falle ridere*»: *la forma breve e la «delectatio» nella riflessione di un contemporaneo di Boccaccio*, in *Forma breve*, a cura di D. Borgogni, G. P. Caprettini, C. Vaglio Marengo, Torino, Academia University Press, 2016, pp. 205-214;

I. CAPPELLETTI, *L'argomentazione continiana nei saggi di variantistica*, «Quaderno di italianistica», 2013, a cura della Sezione di Italiano dell'Università di Losanna, pp. 133-151;

I. CAPPELLETTI, *Per una rilettura del «Saggio» continiano sulle «correzioni del Petrarca volgare»*. *Analisi di «RVF» 268*, «Filologia italiana», 8, 2011, pp. 33-76.